

INTERDISCIPLINARITÀ. CARATTERI DELLA RICERCA IN PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA

A cura di:

Adriano Venudo, Thomas Bisiani (UniTs)
Pasquale Mei, Fabio Guarrera, Paolo De Marco (UniPa)

SEMINARIO

Incontro nazionale dei ricercatori in progettazione architettonica
10-11 maggio 2024, Trieste, Stazione Rogers

PRIMAVERA 2024

BOOK OF ABSTRACTS



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



Dipartimento di
Ingegneria
e Architettura



DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
UNIPA



STAZIONE
ROGERS

INTERDISCIPLINARITÀ. CARATTERI DELLA RICERCA IN PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA

A cura di:

Adriano Venudo, Thomas Bisiani (UniTs)

Pasquale Mei, Fabio Guarrera, Paolo De Marco (UniPa)

SEMINARIO TRE.

INTERDISCIPLINARITÀ. CARATTERI DELLA RICERCA
IN PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA.

Incontro nazionale dei ricercatori in progettazione architettonica

a cura di Adriano Venudo, Thomas Bisiani, Pasquale Mei,
Fabio Guarrera, Paolo De Marco.

10-11 maggio 2024, Trieste, Stazione Rogers (UNITS – UNIPA)



EUT Edizioni Università di Trieste ©
Piazzale Europa 1 – 34127 Trieste
www.eut.units.it
Copyright 2024
E-ISBN 978-88-5511-508-7
Link alla edizione elettronica:
<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/35859>



Progetto grafico, impaginazione e editing: Mariacristina D'Oria



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



Dipartimento di
Ingegneria
e Architettura



DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
UNIPA

Il volume raccoglie gli abstracts del "Seminario TRE. INTERDISCIPLINARITÀ. CARATTERI DELLA RICERCA IN PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA. Incontro nazionale dei ricercatori in progettazione architettonica" organizzato a Trieste presso la Stazione Rogers, 10-11 maggio 2024, curato da Adriano Venudo e Thomas Bisiani ricercatori dell'Università degli Studi di Trieste e Pasquale Mei, Fabio Guarrera, Paolo De Marco ricercatori dell'Università degli Studi di Palermo, con il supporto del comitato organizzatore costituito da Mariacristina D'Oria, Anna Dordolin, Martina Di Prisco, Paola Limoncin, Valentina Rodani e Vittoria Umani.

Proprietà letteraria riservata. I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale e parziale di questa pubblicazione, con qualsiasi mezzo (compresi microfilm, fotocopie e scansioni digitali) sono riservati per tutti i Paesi.

SEMINARIO

Incontro nazionale dei ricercatori in progettazione architettonica

10-11 maggio 2024, Trieste, Stazione Rogers

BOOK OF ABSTRACTS



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



Dipartimento di
Ingegneria
e Architettura



DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
UNIPA

CURATORI
COMITATO SCIENTIFICO

Adriano Venudo
Thomas Bisiani
Pasquale Mei
Fabio Guarrera
Paolo De Marco

COMITATO DI ORGANIZZAZIONE

Mariacristina D'Oria
Anna Dordolin
Martina Di Prisco
Paola Limoncin
Valentina Rodani
Vittoria Umani

RINGRAZIAMENTI

Stazione Rogers, Giovanni Fraziano e Laura Forcessini

INDICE

Presentazione	p. 8
Programma	p. 16
Abstract	p. 20

01

PRESENTAZIONE



SEMINARIO TRE. INTERDISCIPLINARITÀ. CARATTERI DELLA RICERCA IN PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA.

Incontro nazionale dei ricercatori italiani del Macrosettore 08/D1

A cura di Adriano Venudo, Thomas Bisiani, Pasquale Mei, Fabio Guarrera, Paolo De Marco.

Trieste, Stazione Rogers, 10-11 maggio 2024 (UNITS – UNIPA)

Seminario TRE è la tappa che vede riunirsi secondo quella che sta diventando una consuetudine, i ricercatori in Progettazione Architettura (SSD ICAR/14, 15, 16) delle Università italiane.

L'incontro è organizzato dal Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Trieste rappresentato dai ricercatori Adriano Venudo e Thomas Bisiani, in collaborazione con Pasquale Mei, Fabio Guarrera e Paolo De Marco del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, e con Stazione Rogers, presso la quale si svolgerà l'evento.

Il tema proposto, dal titolo "Interdisciplinarietà. Caratteri della ricerca in Progettazione Architettura", intende aprire una discussione sui metodi e sul coordinamento della ricerca architettonica sia in rapporto alle sue componenti disciplinari interne, sia in relazione ad altri settori scientifico-disciplinari, evidenziando – se esistono – tratti specifici della ricerca architettonica.

L'obiettivo è di provare a identificare, tendenze, opportunità, necessità, interferenze o elementi di crisi che i ricercatori individuano nella loro attività in relazione all'interdisciplinarietà e soprattutto delle possibili modalità operative per svolgere un'attività di ricerca efficace in termini di avanzamento generale della conoscenza e soddisfacente dal punto di vista degli interessi personali di ricerca e di didattica.

Il tutto a partire dal concetto di interdisciplinarietà, un approccio culturale che attualmente sembra, sempre più spesso, imprescindibile per poter qualificare adeguatamente un progetto di ricerca e accedere alle indispensabili risorse, anche economiche, che sono necessarie per alimentarlo.

Se da una parte il "mercato della ricerca" stimola l'integrazione delle competenze nel nome della sintesi, dall'altra però si tende a "frammentare" le discipline in singoli settori scientifici con la massima precisione possibile. Si tratta di una sorta di contraddizione che merita sicuramente una riflessione e un confronto.

Un veloce excursus attraverso la distribuzione degli oltre 100 ricercatori italiani (i dati si riferiscono a Seminario DUE) ci può aiutare a capire che probabilmente le posizioni sul tema possono essere diverse. Il Politecnico di Milano (23) e La Sapienza di Roma (14), da soli raccolgono più di un terzo dei ricercatori in Progettazione Architettura italiani creando due importanti cluster disciplinari. A questi seguono l'Università Federico II di Napoli (9), lo IUAV di Venezia (8) e il Politecnico di Torino (6), che complessivamente raggruppano poco più di un quinto della popolazione degli RTD. Un ulteriore gruppo di 6 atenei, che sommati hanno lo stesso peso del precedente, riunisce Palermo, Roma Tre, Firenze, Genova, Cagliari e Sassari ed è formato da gruppi più piccoli che vanno dalle 5 alle 3 unità per sede. Il restante quinto della popolazione è polverizzato tra 17 università ed è formato da 1 o 2 ricercatori.

Facendo anche solo un veloce e schematico ragionamento, senza addentrarsi qui in letture più raffinate, in base alla dimensione (mega, grandi, medi e piccoli) delle Università e dei Dipartimenti, si può immaginare che per alcuni l'interdisciplinarietà è un'opportunità da valutare volta per volta o una questione eludibile in nome dell'autonomia scientifica, mentre per altri si tratta di un'esigenza indispensabile per portare avanti il proprio lavoro per ragioni di principio, ma anche per motivi di mera sopravvivenza accademica.

Il Seminario TRE intende sviluppare tra i ricercatori in Progettazione Architettura una riflessione sulla posizione che ognuno ha occupato e occupa rispetto all'idea di interdisciplinarietà, sostenendola, confutandola, identificando prossimità o distanza e proponendo posizioni alternative rispetto all'attualità e al futuro della ricerca. Questa presa di posizione ha dei risvolti anche rispetto alla collocazione teorica, operativa e forse anche politica di ogni singolo ricercatore rispetto alla comunità complessiva del nostro macrosettore, lo 08/D1, che già di per sé e al proprio interno raggruppa discipline connotate da differenze e affinità.

Per questo sono state proposte due sessioni tematizzate da alcune "sentenze", volutamente antitetiche, come possibile traccia aperta e dialettica per la discussione.

SESSIONE 1. DALLA NECESSITÀ DELL'INTERDISCIPLINARITÀ ALL'AUTONOMIA DELLA DISCIPLINA

La progettazione architettonica intesa in senso ampio e come definizione generale del macrosettore ha da sempre un imprescindibile ruolo di coordinamento di altre competenze, le quali contribuiscono a definire l'opera ma non la conformano. La ricerca progettuale può alimentarsi grazie a questi contributi ma non può essere parificata o addirittura subordinata a questi apporti, poiché il primo esito comporterebbe l'indebolimento dell'identità disciplinare. **La sessione indaga il tema dell'autonomia disciplinare e dell'interdisciplinarietà sul piano "teorico" e "metodologico".**

1. L'interdisciplinarietà è una caratteristica imprescindibile per la ricerca contemporanea, un presupposto per garantire l'avanzamento della conoscenza e dell'innovazione.
2. La ricerca della forma architettonica e urbana vive di una forte autonomia, avvalendosi anche di strumenti e metodi aggiornati, ma sviluppandosi prevalentemente attraverso l'incessante ristrutturazione delle conoscenze precedenti.
3. L'interdisciplinarietà presuppone un'integrazione orizzontale tra diversi settori e competenze, per consentire l'osservazione del problema progettuale da più punti di vista contemporaneamente. Il ricercatore deve quindi promuovere lo scambio tra saperi diversi piuttosto che concentrarsi sulla propria specificità disciplinare.
4. La disciplina architettonica si colloca statutariamente a cavallo tra una dimensione scientifica e una natura umanistica. Questa condizione ambigua può essere una debolezza, che rende problematica la sua collocazione in rapporto ad altri settori scientifico-disciplinari, ma può essere anche un elemento di forza su cui costruire politiche e strategie di ricerca interdisciplinare.

SESSIONE 2. INTERDISCIPLINARITÀ TRA DIDATTICA E RICERCA

Ricerca e didattica possono avere delle comuni convergenze? I processi di sviluppo dei progetti didattici replicano, o addirittura prefigurano, le metodologie sviluppate e applicate nell'ambito della ricerca? I settori scientifico-disciplinari e le loro declaratorie sono dei caposaldi utili, se non necessari, per organizzare didattica e ricerca attraverso il riconoscimento chiaro di competenze e saperi. Questa omogeneità consente di superare forme di isolamento fisico e scientifico, promuovendo dinamicità e scambi tra strutture di ricerca diverse.

Il termine multidisciplinarietà evoca l'idea di una collocazione in continuità, un contatto tra conoscenze diverse, l'interdisciplinarietà implica l'integrazione e il dialogo tra queste conoscenze e la loro parziale sovrapposizione. La transdisciplinarietà invece amplia ulteriormente la prospettiva del ragionamento attraverso concetti quali la multidimensionalità, l'inclusività e la creatività. L'eteronomia presuppone una dipendenza strutturale da leggi e criteri esterni alla disciplina. Quali, tra questi o altri, sono i termini più appropriati oggi per connotare la ricerca nel nostro macro-settore.

La sessione analizza il tema dell'interdisciplinarietà attraverso esperienze di didattica e ricerca.

1. La didattica non può essere interdisciplinare, la fase di trasmissione della conoscenza deve venire esercitata con grande chiarezza, utilizzando metodi appropriati e specifici per ogni disciplina.
2. La trasmissione della disciplina architettonica si avvale da sempre di metodologie che privilegiano la convergenza e la sintesi di conoscenze diverse verso il progetto.
3. Il futuro della ricerca architettonica sta nel riconoscimento e nella valorizzazione della specificità dei propri saperi in modo da riconoscere un campo di indagine autonomo e identitario rispetto ad altre discipline affini.
4. La ricerca architettonica deve avere un carattere generalista, il suo valore aggiunto sta nella capacità di trovare soluzioni ai problemi affrontandoli nella loro complessità, senza frammentarli.
5. Le scuole, e quindi i temi e i modi di fare didattica e ricerca, sono un valore aggiunto che il concetto di settore, o macro-settore, scientifico-disciplinare non può cogliere nella sua genericità. I ricercatori non sono profili neutri e interscambiabili tra strutture di ricerca diverse, perché sono contemporaneamente il risultato e la materia che alimenta queste specifiche scuole.

LE CONCLUSIONI

Le **conclusioni** del Seminario, rispettando lo spirito informale e diretto che finora lo ha caratterizzato, avranno un carattere di sintesi e costituiranno un documento di base volto a promuovere lo sviluppo di attività condivise di ricerca e didattica tra gruppi di ricercatori articolati su scala nazionale. La sessione plenaria di sintesi avrà due obiettivi: da un lato la ricostruzione delle riflessioni emerse nelle due sessioni (sintesi critica delle sessioni), dall'altra la formulazione di ipotesi sulle "forme operative" di lavoro per il futuro (seminari, workshop, collaborazioni didattiche interateneo, ricerche, ecc..).

02

PROGRAMMA

VENERDÌ 10 MAGGIO 2024

9.00 h Registrazione partecipanti

9.30 h Introduzione

SESSIONE 01.1 DALLA NECESSITÀ DELL'INTERDISCIPLINARITÀ ALL'AUTONOMIA DELLA DISCIPLINA

09.45 h

11.15 h Coffee break

SESSIONE 01.2 DALLA NECESSITÀ DELL'INTERDISCIPLINARITÀ ALL'AUTONOMIA DELLA DISCIPLINA

11.30 h

12.30 h Saluti istituzionali
Giovanni Fraziano Presidente di Stazione Rogers
Paolo Gallina Direttore del Dipartimento DIA/UNITS
Andrea Sciascia Referente del Macrosettore 08D1 UNIPA
Giuseppina Scavuzzo Coordinatrice del Corso di Studi in Architettura DIA/UNITS

13.15 h Light lunch

SESSIONE 02.1 INTERDISCIPLINARITÀ TRA DIDATTICA E RICERCA

14.30 h

16.00 h Coffee break

SESSIONE 02.2 INTERDISCIPLINARITÀ TRA DIDATTICA E RICERCA

16.30 h

18.30 h **Presentazione volumi Seminario UNO e Seminario DUE**

SABATO 11 MAGGIO 2024

SESSIONE CONCLUSIVA

11.30 h Coffee break

12.00 h **CONCLUSIONI**

13.00 **Fine lavori**

Partecipano:

Alberto Calderoni, Francesca Belloni, Adriana Bernieri, Thomas Bisiani, Tommaso Brighenti, Daniela Buonanno, Luca Cardani, Silvia Cattodoro, Giovanni Comi, Francesca Coppolino, Paolo De Marco, Felice De Silva, Tiziano De Venuto, Bruna Di Palma, Angela Fiorelli, Elena Fontanella, Paola Galante, Fabio Guarrera, Aleksa Korolija, Jacopo Leveratto, Elvio Manganaro, Eliana Martinelli, Pasquale Mei, Susanna Piscella, Alessandro Raffa, Riccardo Renzi, Daniela Ruggeri, Viviana Saitto, Amra Salihbegovic, Luisa Smeragliuolo Perrotta, Concetta Tavoletta, Claudia Tinazzi, Valerio Tolve, Giovangiuseppe Vannelli, Adriano Venudo, Luca Zecchin.

Comitato organizzativo:

Martina Di Prisco, Anna Dordolin, Mariacristina D'Oria, Paola Limoncin, Valentina Rodani, Vittoria Umani dottorande e assigniste del DIA

03

ABSTRACT

p. 24 SESSIONE 01

**DALLA NECESSITA' DELL'INTERDISCIPLINARITA'
ALL'AUTONOMIA DELLA DISCIPLINA**

- p. 26 LA SCUOLA DI ATENE. L'INTERNO TRA INTER-, MULTI-, TRANS-DISCIPLINARITÀ
Silvia Cattodoro
- p. 28 COSTRUIRE MONDI
Luca Cardani
- p. 30 IL PROGETTO DI ARCHITETTURA COME OPERAZIONE DI SINTESI
Felice De Silva
- p. 32 VERSO UN'INTERDISCIPLINARITÀ "DISCIPLINATA"
Angela Fiorelli
- p. 34 DISCIPLINARE E INTERDISCIPLINARE. NICCHIE ECOLOGICHE, POLICRISI E ARCHITETTI
Elena Fontanella
- p. 36 PREMESSE PER UN RIPOSIZIONAMENTO DISCIPLINARE
Paola Galante
- p. 38 L'ARCHITETTURA DEL MEMORIALE: SINTESI E AUTONOMIA NELLA COSTRUZIONE DELLA FORMA SIMBOLICA
Aleksa Korolija
- p. 40 I LIBRI DI ARCHITETTURA MI ANNOIANO
Elvio Manganaro
- p. 42 *HORTUS CONCLUSUS*, UN'ANTICA FORMA DI ABITARE DEL FUTURO
Susanna Piscella
- p. 44 PIAVE: TRA ACQUA ED ENERGIA
Daniela Ruggeri
- p. 46 DAL LINGUAGGIO ARCHITETTONICO ED ESTETICA ALLA NEUROARCHITETTURA
Amra Salihbegovic
- p. 48 BEYOND CONSERVATION
Valerio Tolve
- p. 50 RICERCA DISCIPLINARE, RICERCA INTERDISCIPLINARE, RICERCA TEMATICA
Giovangiuseppe Vannelli
- p.52 ETERONOMA AUTONOMIA
Luca Zecchin

p. 54 SESSIONE 02

INTERDISCIPLINARITÀ TRA DIDATTICA E RICERCA

- p. 56 DELL'AMPIEZZA E DELLA PROFONDITÀ
Francesca Belloni
- p. 58 IL PROGETTO COME COSTRUTTO CULTURALE PER UNA NARRAZIONE MULTIDISCIPLINARE E DIALOGICA
Adriana Bernieri
- p. 60 PENSIERO MUTILATO = AZIONI MUTILATE
Tommaso Brighenti
- p. 62 CONVERGENZE, CONFLUENZE E SCONFINAMENTI
Daniele Buonanno, Viviana Saitto
- p. 64 INTRECCI. TRA COMPLESSITÀ DEI FENOMENI E CENTRALITÀ DEL FARE IN ARCHITETTURA
Giovanni Comi
- p. 66 PROGETTARE LA ROVINA TRA INDAGINE ARCHEOLOGICA E PROGRAMMA ARCHITETTONICO. UN INTRECCIO NECESSARIO
Francesca Coppolino
- p. 68 L'INTERDISCIPLINARITÀ COME RESPONSABILITÀ DI UN AGIRE COMUNE
Tiziano De Venuto
- p. 70 SYNTHÉESIS, PER UN PROGETTO INTEGRATO DEL PATRIMONIO
Bruna Di Palma
- p. 72 IL PROBLEMA DEL L'INTERDISCIPLINARITÀ NEI FATTI
Jacopo Leveratto
- p. 74 DELLA RICERCA O DEL RICERCATORE? QUESTIONI DI CONTESTO
Eliana Martinelli
- p. 76 VALORE AGGIUNTO O OPPORTUNITÀ?
Luisa Smeragliuolo Perrotta
- p. 78 TRANSDISCIPLINARITÀ COME MODO DEL PROGETTO CONTEMPORANEO
Alessandro Raffa
- p. 80 1ST IGEBC SHANGHAI
Riccardo Renzi
- p. 82 HOW WILL WE RESEARCH TOGETHER?
Concetta Tavoleta
- p.84 CONFINI E INTERSEZIONI
Claudia Tinazzi

INTER- DISCIPLINARITA' TRA DIDATTICA E RICERCA

sessione 02

SENTENZE

- 1.** La didattica non può essere interdisciplinare, la fase di trasmissione della conoscenza deve venire esercitata con grande chiarezza, utilizzando metodi appropriati e specifici per ogni disciplina.
- 2.** La trasmissione della disciplina architettonica si avvale da sempre di metodologie che privilegiano la convergenza e la sintesi di conoscenze diverse verso il progetto.
- 3.** Il futuro della ricerca architettonica sta nel riconoscimento e nella valorizzazione della specificità dei propri saperi in modo da riconoscere un campo di indagine autonomo e identitario rispetto ad altre discipline affini.
- 4.** La ricerca architettonica deve avere un carattere generalista, il suo valore aggiunto sta nella capacità di trovare soluzioni ai problemi affrontandoli nella loro complessità, senza frammentarli.
- 5.** Le scuole, e quindi i temi e i modi di fare didattica e ricerca, sono un valore aggiunto che il concetto di settore, o macro-settore, scientifico-disciplinare non può cogliere nella sua genericità. I ricercatori non sono profili neutri e interscambiabili tra strutture di ricerca diverse, perché sono contemporaneamente il risultato e la materia che alimenta queste specifiche scuole.

1ST IGEBC SHANGHAI

Riccardo Renzi

Università degli Studi di Firenze

riccardo.renzi@unifi.it

La proposta riguarda un progetto interdisciplinare risultato vincitore presso il *1st International Sustainable Building Design Competition* promosso dalla *China New Building Materials Design & Research Institute* di Hangzhou City in collaborazione con la *Chinese Society for Urban Studies* di Pechino. Il progetto per un nuovo edificio direzionale ed espositivo (da realizzare nel 2020 e ritardato causa pandemia) nei pressi di Shanghai è stato svolto in seno al Dipartimento di Architettura - DIDA dell'Università degli Studi di Firenze da un gruppo interdisciplinare guidato da Riccardo Renzi (RTDa ICAR/14 al tempo) con Mario De Stefano (P.O. ICAR/09) e Claudio Piferi (P.A. ICAR/12). Il gruppo di lavoro, selezionato ed invitato al concorso nel 2018 poi risultato vincitore nel 2019, si è avvalso inoltre della collaborazione dei docenti Rosa Romano (*energy management*) e Valerio Alecci (strutture) oltre ad Elena Ceccarelli con Anna Dorigoni (specializzande) e Massimo Mariani con Ilaria Massini (dottorandi).

Il lavoro di ricerca ha seguito parallelamente l'approccio didattico sviluppato nel Corso di Laurea Magistrale in Progettazione Architettonica nei Laboratori del quarto anno in Architettura e Struttura. Qui la componente pesata dei moduli è paritaria fra Progettazione, Strutture e Tecnologia e l'esercizio progettuale procede seguendo una piena armonizzazione fra le discipline, tutte volte ad un unico risultato complessivo finale. Nella stessa modalità viene svolto inoltre, dallo stesso gruppo di ricerca un percorso per le Tesi di Laurea Magistrali interdisciplinare con una certa costanza metodologica. Il lavoro di ricerca ha potuto così svilupparsi seguendo una distinta autonomia disciplinare, a più riprese interagendo con le altre specificità seppur rimanendo fermo determinante ruolo del progetto architettonico.

Seminario TRE

Dopo i primi tre incontri tra i ricercatori in Progettazione Architettonica (area 08/D1), che si sono svolti a Milano nel 2022 (**Seminario Zero. Tra teoria e prassi: la composizione architettonica nelle scuole di architettura italiane**), a Napoli nel 2023 (**Seminario Uno. Il progetto come ricerca. I metodi della composizione**) e a Palermo nel 2023 (**Seminario Due. La "scala" della ricerca in progettazione architettonica**) il **Seminario Tre. Interdisciplinarietà. Caratteri della ricerca in progettazione architettonica**, che si svolgerà **a Trieste presso la Stazione Rogers il 10 e 11 maggio 2024**, ha come obiettivo quello di provare a identificare tendenze, opportunità, necessità, interferenze o elementi di crisi che i ricercatori individuano nella loro attività in relazione all'annosa e contraddittoria questione dell'interdisciplinarietà sia come metodologia scientifica e approccio culturale generali che come modalità specifiche per affrontare la didattica e la ricerca.

Il **Seminario TRE** intende chiedere ai ricercatori in Progettazione Architettonica di individuare la propria posizione di prossimità o distanza rispetto all'idea di interdisciplinarietà, sostenendola, confutandola o proponendo posizioni alternative rispetto all'attualità e al futuro della ricerca e della didattica. Questa presa di posizione ha dei risvolti anche rispetto alla collocazione teorica, operativa e forse anche politica di ogni singolo ricercatore rispetto alla comunità complessiva del nostro macrosettore.

